

Comitato IFI: l’inserimento del Premio Made in Europe nel V Conto Energia restituisce fiducia all’industria italiana

Il Presidente Cremonesi: un incentivo che consente alle nostre industrie di continuare a competere e ad investire in innovazione.

Attenzione ai limiti del Registro che generano un effetto depressivo su piccoli-medi impianti

Monza, 7 giugno 2012 – Per quanto appreso fino ad oggi in merito all’esito della Conferenza Unificata, che si è conclusa ieri, il Comitato IFI, che rappresenta oltre l’80% dell’industria italiana produttrice di celle e moduli fotovoltaici, accoglie positivamente la presenza nel nuovo Decreto del **Premio Made in Europe**, oggetto di richiesta da parte della quasi totalità delle associazioni di settore nel corso di questi mesi e di confronto su tutti i tavoli istituzionali, politici e sindacali.

*“Il Governo ha dimostrato apertura e volontà di ascolto nei confronti di un comparto sano e competitivo, ma che negli ultimi due anni ha dovuto confrontarsi con una aggressiva concorrenza, perlopiù cinese, che ha operato con vere e proprie pratiche di dumping – ha dichiarato **Alessandro Cremonesi, Presidente del Comitato IFI** - Aver inserito nel V Conto Energia la premialità per gli impianti che utilizzano componentistica Made in Europe consente di ristabilire livelli accettabili di competitività nel mercato interno e di offrire un ulteriore stimolo per le nostre industrie a fare di più e meglio in termini di investimenti in innovazione. Confidiamo in un testo conclusivo del Decreto che definisca tale misura in modo chiaro e non raggirabile, con un’analogia estensione all’utilizzo di tecnologie innovative di produzione europea e che la preannunciata riduzione delle tariffe si mantenga su livelli accettabili e sostenibili.”*

In merito invece alla posizione del Governo di tenere bassi i **limiti per l’accesso al meccanismo del Registro**, il Presidente Cremonesi non si dichiara soddisfatto: imporre il meccanismo del Registro per gli impianti destinati all’auto consumo di energia fotovoltaica per piccole e medie imprese potrebbe significare perdere una fetta importante del potenziale di crescita indirizzato verso l’energia distribuita.

“Il Comitato IFI non si è mai dichiarato contrario al meccanismo del Registro come strumento di controllo della crescita del mercato, ma aveva proposto una soglia, quella dei 200 Kw, che avrebbe coinciso con l’esigenza del Governo di tenere a freno la componente speculativa, senza tuttavia generare incertezza ed eccessivo onere burocratico per i medio-piccoli produttori di energia fotovoltaica. Il nostro auspicio è che vengano individuate da subito soglie di ingresso più elevate accompagnate a semplificazioni burocratiche tali da salvaguardare quella fetta sana del mercato che è, appunto, la generazione distribuita”.

Conclude Cremonesi “*Ci aspettiamo che già dalle prossime ore si arrivi alla definizione conclusiva di un testo che abbia l’appoggio pieno delle Regioni, delle Province e degli altri Enti locali. Incertezza e attesa non favoriscono la necessaria stabilità richiesta a gran voce da tutti gli operatori del settore*”.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa Comitato IFI - Conca Delachi

Tel. 02.48193458 – 331.7029271

Alice Fracassi, fracassi@concadelachi.com

Alessandro Lombroso, alombroso@concadelachi.com

Comitato IFI - Comitato Industrie Fotovoltaiche Italiane

Il Comitato IFI nasce nel marzo 2011 e associa le principali aziende italiane produttrici di celle e moduli fotovoltaici rappresentanti oltre l’80% della produzione nazionale.

Il Comitato opera al fine di riunire le migliori eccellenze nazionali del settore fotovoltaico insieme alle quali operare per condurre l’energia solare a diventare asset competitivo e risorsa fondamentale per lo sviluppo del Paese. Alla base dei propri valori pone l’integrità, il rispetto delle normative vigenti e l’equità competitiva. Libera da ogni tipo di influenza, l’associazione si propone come punto di riferimento per tutte le industrie italiane del settore.

Appartengono al Comitato IFI le seguenti realtà: Azimut SRL, Brandoni Solare, Cappello Group, Eclipse Italia, Energica, Energy Glass, Ferrania Solis, Marcegaglia, Mx Group, Renergies Italia, Solarday, Solsonica, Sps Istem srl, Torri Solare, Vipiemme Solar, X Group spa, Enipower, Heliotech e V-Energy.